



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

15 Ottobre 2008

RIEN NE VA PLUS

La riunione odierna con l'ENEA verteva su un ordine del giorno assai corposo che come avviene quasi sempre è stato solo parzialmente trattato e nessuno degli argomenti è stato chiuso.

Fortunatamente, almeno, ci sono stati consegnati quasi tutti i documenti richiesti salvo quelli di dettaglio sull'incremento stipendiale ai dirigenti e quello relativo ai compensi dei dipendenti nelle consociate perché a detta del capo del personale sarebbe una violazione della privacy.

Non la pensiamo così ed allora scriveremo al Ministro Brunetta che fa della trasparenza un suo "cavallino" di battaglia e chiederemo lumi anche alla procura della Corte dei conti.

Nonostante ciò, il clima della riunione è apparso assai disteso perché in una sala di 5-6 metri quadri eravamo una ventina e il capo del personale, con tanto di lavagna ha cominciato a dare i numeri che non sono mai gli stessi della riunione precedente.

"Nel biennio 2008-2009 l'ENEA può richiedere l'autorizzazione ad assumere e/o stabilizzare al massimo per **190** lavoratori ma per far ciò è necessario che **173** se ne vadano" .

"Gli stabilizzandi", ci dice, "sono **86**" però ci da un elenco che ne comprende **72**.

"Gli scorrimenti di graduatoria sono **30**" però le graduatorie sono quasi scadute.

"I vincitori di concorso saranno **74**" ma una volta dice "devono essere autorizzati" ed un'altra "no"!

Ma c'è poco da scherzare, il problema è che in ENEA non regna la massima chiarezza ma in Funzione Pubblica fanno a gara per confondere le idee, complicare i percorsi, hanno creato un tragico gioco dell'oca sulla pelle della gente!

Al capo del personale dell'ENEA, che magari ci mette anche del suo, è già stato rinviato l'appuntamento in Funzione Pubblica un paio di volte, il Presidente, invece, dovrebbe farsi sentire sull'argomento, lo aveva promesso in un'affollata assemblea ma a palazzo Vidoni, per quanto a nostra conoscenza, non è stata segnalata la sua presenza dopo la riunione plenaria ministro-presidenti.

Torniamo ai numeri, per favorire le cessazioni l'ENEA non concederà deroghe oltre i 65 anni se non a fronte di limitate eccezioni motivate dalla posizione lavorativa "critica", e favorirà il pensionamento di chi ha già 40 anni e più di contributi, ci rivedremo sull'argomento i primi di novembre.

Abbiamo comunque chiesto che tutti i lavoratori con 65 anni ma che non hanno raggiunto il massimo dei contributi possano restare in servizio fino a 67 anni, che le eccezioni siano predefinite e concordate e che l'ENEA apra gli occhi sulla situazione dei pensionati dell'ENTE che escono dalla porta e rientrano dalla finestra...

Ancora numeri : sempre il capo del personale ha lamentato una difficoltà economica dell'ENEA a fronte dei continui tagli del contributo ordinario dello Stato che con difficoltà copre **gli stipendi**, soprattutto, abbiamo aggiunto noi, quelli **dei dirigenti sui quali un bell'aumento a pioggia è costato 145 mila euro a decorrere da luglio 2006!**

Per il resto nulla di concreto, un pianto sulla situazione dell'ENEA che se davvero sarà soppresso per dare vita all'ENES (il DDL con l'emendamento giovedì sarà in parlamento) finirà nel modo più inglorioso che ci si poteva aspettare con grave responsabilità di chi lo ha governato fino ad oggi e non avrà fatto nulla per salvarlo.

UIL P.A. Università Ricerca e AFAM
Marcello Iacovelli